

Compagni, lavoratori, sottoscrivete per i

500 MILIONI ALL'UNITA'

Il giornale che difende la causa della pace, del lavoro, della libertà, della giustizia

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 236

MARTEDÌ 28 AGOSTO 1956

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

LA MAFIA SICILIANA e la politica nazionale

Ancora una volta, in queste ultime settimane, la Sicilia è tornata ad occupare un posto di primo piano nelle cronache della vita italiana; e ancora una volta, per gli stessi fatti che da novant'anni sono stati quasi i soli ad attirare l'interesse di pubblicisti e di uomini politici, storici ed economisti, scrittori ed artisti verso l'Isola.

Perché la guerra è esplosa tra le varie mafie mafiose? Perché la politica è impotente non solo a prevenire, ma ad assicurare alla giustizia almeno uno, uno solo dei tanti assassini? A questi interrogativi di sempre si vogliono dare oggi le risposte di sempre: e invocando la inadeguatezza delle leggi e la presunta incorreggibilità della popolazione, si torna a richiedere provvedimenti eccezionali. Né più, né meno come ai tempi di Crispi, di Di Rudini e, più tardi, di Mussolini e di Scelbac dei tempi, cioè, che hanno contribuito a maturare la situazione che oggi è esplosa.

La Sicilia, anche se in Italia vivevano allora formalmente leggi democratiche, è stata sempre governata con metodi eccezionali ed arbitrari. E così è in gran parte anche oggi. L'unica regione d'Italia, con la Sardegna, nella quale ancora esiste una funzione regolarmente funzionante, sono i comitati provinciali per i provvedimenti di polizia, è la Sicilia.

Se ancora oggi la mafia appare ed è potente, ciò si deve al fatto che essa costituisce l'elemento fondamentale dell'ordine politico, non solo siciliano ma nazionale.

Non c'è maresciallo, non c'è brigadiere, non c'è commissario di P.S. e quindi, a maggior ragione, non c'è questore che non conosca vita, morte e miracoli di ogni mafioso, che non sappia come, dove, quando, in quale luogo, in quale funzione regolarmente funzionante, sono spazzati i suoi legami, le sue collusioni con le forze politiche che, in cambio di appoggio elettorale, la proteggono in tutti i campi, da quello della giustizia a quello degli affari. Nessun mafioso potrebbe altrimenti vivere e prosperare, nessuna «canonica delitti» potrebbe rimanere impunita per più di 24 ore.

Prima che di politica, questo è dunque un problema di direzione politica dello Stato. Sicché, sotto tale aspetto, il problema dell'ordine pubblico in Sicilia va ad aggiungersi a tutti gli altri problemi, che pongono oggi in Sicilia e in Italia l'esigenza di un governo nuovo, appoggiato alle forze popolari.

Rientrato a Mosca Vorosilov

MOSCA, 27. — Il Presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, Kliment Vorosilov, è tornato stamane a Mosca proveniente dalla Finlandia, dove si era recato in visita ufficiale.

Erano al suo seguito, alla stazione Krusov, il Maresciallo Bulganin e altri dirigenti sovietici.

Un deputato di Bonn nella Cina popolare

PECHINO, 27. — Radio Pechino ha oggi comunicato che il vice primo ministro Cen Yi ha ricevuto il deputato liberale della Germania occidentale, Hermann Scheuer, in visita in Cina per studiare la possibilità di scambi commerciali fra i due paesi.

Chi era Cason? È l'unico e il capo eletto di alcuni tra i più alti esponenti della DC in Sicilia, di uomini che hanno retto per anni l'amministrazione pubblica della Regione. L'chi era D'Alessandro, il capomafia dell'Acquasanta? Uno dei più sferzi e temibili sostenitori del dominio mafioso nel Cantieri navale, un uomo che non aveva esitato a sparare contro gli operai del Cantieri.

In Sicilia, parra un controsenso, non c'è oggi una crudeltà di attività criminose, c'è se mai un'opposizione clamorosa di delitti, che è cosa diversa. La verità è che le condizioni della sicurezza pubblica in Sicilia continuano ad essere oggi come sono sempre state nel passato, cioè estremamente precarie. Centinaia di abitanti, di «cossini» di rapine, di ricatti, di furti, avvengono ogni giorno, ogni ora. Ma chi ne sa qualcosa? Soltanto gli interessati.

Gli attuali clamorosi delitti denunciati «semplicemente» la rottura dell'equilibrio, sempre instabile, che era stato raggiunto nel passato da uno dei due settori della vita economica siciliana, controllati, come tutti gli altri, e con metodi che sono arrivati, dalle organizzazioni mafiose. Da qui la catena di vendette a cui siamo assennati.

C'è un rimedio per risanare questi ambienti? Evidentemente sì. Il rimedio radicale resta sempre quello di una profonda e generale trasformazione delle strutture economiche, sociali e politiche siciliane intrinseche alla struttura di troppi residui «semplicità».

Terra, dunque, ai contadini, industrializzazione senza e contro i monopoli, lavoro e benessere per tutti: questi rimangono gli obiettivi per il rinnovamento della Sicilia. Ma nell'attesa, che queste strutture si riformino e che la Sicilia si rinnovi, cosa si può fare?

La grande stampa del Nord si scandalizza per la proposta avanzata da un'agenzia vicina all'attuale presidente della Regione, Alessi, secondo cui il capo del governo siciliano dovrebbe finalmente ed effettivamente assumere, così come sancisce l'articolo 31 dello Statuto siciliano (che, è bene ripetere, è parte integrante della Costituzione della Repubblica).

DOPO I COLLOQUI CON SARAGAT SULL'UNIFICAZIONE SOCIALISTA

l'Unità

Intervista di Nenni sui rapporti col P.S.D.I. e vasti commenti negli ambienti politici

Dichiarazioni dei compagni socialisti Santi, Lizzadri e Basso - Nuove precisazioni del segretario del PSI - La "Giustizia", dà un'interpretazione anticomunista dell'operazione - Le reazioni nella DC e nei partiti di governo

Le dichiarazioni di Saragat e le informazioni di fonte torinese sul contenuto del colloquio, sono state pubblicate dal "leader socialista democratico" e il compagno Nenni hanno avuto ieri un seguito di non poca importanza. Anche Nenni, infatti, ha fornito la sua versione dell'incontro, in risposta ad alcune domande a lui rivolte ieri dal quotidiano "Stampa".

Le dichiarazioni di Nenni, in quanto a differenza, per alcune sfumature e maggiore riservatezza, dalle indiscrezioni fornite domenica dalla stampa torinese, ma nello stesso tempo, non modificano il quadro che già si era fatto del colloquio di Pralognan, di cui l'on. Chiaromonte è stato l'unico testimone.

Nenni ha precisato che si è trattato, nel colloquio, di una certa convergenza, di rispettivi punti di vista, nel senso che «non si è d'accordo, né lo si potrebbe ancora essere, al centro per cento». «Comunque», ha aggiunto Nenni, «si sono verificati fatti di estrema rilevanza». «La questione della unificazione socialista in Italia», ha quindi affermato, «è entrata in una fase nuova in seguito a un intervento del Partito socialista francese appoggiato dal Labour Party e dall'Internazionale socialista. Il vice-segretario francese Pierre Commis era venuto a Roma ed aveva avuto contatti sia con Saragat e Matteotti che con me. Si trattava di passi a titolo privato, ma per quanto mi riguarda avevo molto incoraggiato il compagno francese a persistere nella sua iniziativa. Ora la cosa è diventata ufficiale: Pierre Commis è venuto a trovarmi qui a Pralognan e noi ha commentato l'incontro con Morgan Phillips, presidente dell'Internazionale socialista, l'incarico di venire a Roma dal 30 agosto al 3 settembre allo scopo di prendere contatti con il PSI e con il P.S.D.I. e di esaminare le possibilità e i mezzi per avviare alla riunificazione o, quanto meno, in un primo tempo, ad un riavvicinamento. Comunque, riferita alla riunione dell'Esecutivo dell'Internazionale socialista che ne trarrà le dovute conclusioni».

In riferimento all'incontro con Saragat, Nenni ha detto ancora: «Sebbene ritenga che su un tema così estremamente delicato sia necessaria la massima discrezione, nell'interesse del nostro Paese e del socialismo mondiale, posso dire che dallo scambio delle nostre opinioni, e in discussione di quelle, entrambi dovremo riferire agli organi direttivi dei nostri partiti) è scaturita una certa convergenza di intenti e di propositi su quanto si sta realizzando. Il mio punto di vista, del resto già accennato, è che occorre porre in primo piano, più che il problema del riavvicinamento dei due partiti socialisti, che oggi è consentito dalla situazione

interna e internazionale. Io penso che la questione possa evolvere in tre tempi: a) riavvicinamento immediato; b) comune piattaforma in vista delle elezioni politiche; c) riunificazione. Sono processi che possono anche non essere brevissimi. Ma questo di oggi è un processo assolutamente conforme agli interessi delle classi lavoratrici e del Paese, ed io personalmente sono disposto a fare tutto il possibile per sbloccare la situazione italiana».

A una domanda sulle possibili ripercussioni di questa linea sui rapporti tra PSI e PCI, Nenni ha risposto: «Sono rapporti in evoluzione, verso forme nuove più adeguate alla nuova clima internazionale». Infine, due precise domande sono state rivolte al segretario generale del PSI circa gli impegni che egli avrebbe assunto con Saragat, secondo cui in nessun caso un partito socialista unificato formerebbe un governo con i comunisti, e secondo cui qualsiasi attività

di politica estera italiana deve essere fissata entro il quadro della solidarietà delle Nazioni democratiche occidentali. Sulla prima questione, Nenni ha risposto in modo semplice e diretto: «Nella realtà italiana, l'attuale politica non può essere che una politica di salvezza, e non una salvezza delle sue possibilità di sviluppo, le quali vanno da un riavvicinamento tra socialisti e socialdemocratici nelle lotte di ogni giorno, a una comune piattaforma politica nelle elezioni del 1958 (o 1957 che sia), alla unificazione vera e propria. Nella questione della formazione delle giunte, noi (stre federazioni) non hanno sempre avuto fortuna. Tuttavia, qualcosa è stato fatto. Qualcosa sarà fatto, la tendenza è verso una virtù dei socialisti - e il tono con cui alcuni giornali italiani e francesi hanno commentato l'incontro di Pralognan, rendono evidente il tentativo di presentarsi sulla superficie. Ciò che non vogliamo è lasciarci

fare un passo innanzi alla situazione, la quale è nella sua sostanza più grave di come appare sulla superficie. Ciò che non vogliamo è lasciarci

fare un passo innanzi alla situazione, la quale è nella sua sostanza più grave di come appare sulla superficie. Ciò che non vogliamo è lasciarci

SECONDO INDISCREZIONI DELL'AUTOREVOLE ORGANO LIBERALE "MANCHESTER GUARDIAN,"

Forti gruppi in seno al governo britannico premono per un'azione di forza in Egitto

Oggi la risposta di Nasser al Comitato dei cinque - Pressioni diplomatiche franco-inglesi per impedire l'arruolamento di piloti per il canale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 27. — Il Comitato dei Cinque, che fu unitamente nominato al di fuori della conferenza di Londra dalle 17 potenze aderenti al piano Dulles, si è riunito oggi per ben due volte in attesa di ricevere una risposta egiziana all'invito rivolto al Cairo venerdì scorso, ma la risposta non è giunta, e si prevede tuttavia che il piano Dulles e di propo-

si è riunito oggi per ben due volte in attesa di ricevere una risposta egiziana all'invito rivolto al Cairo venerdì scorso, ma la risposta non è giunta, e si prevede tuttavia che il piano Dulles e di propo-

si è riunito oggi per ben due volte in attesa di ricevere una risposta egiziana all'invito rivolto al Cairo venerdì scorso, ma la risposta non è giunta, e si prevede tuttavia che il piano Dulles e di propo-

si è riunito oggi per ben due volte in attesa di ricevere una risposta egiziana all'invito rivolto al Cairo venerdì scorso, ma la risposta non è giunta, e si prevede tuttavia che il piano Dulles e di propo-

si è riunito oggi per ben due volte in attesa di ricevere una risposta egiziana all'invito rivolto al Cairo venerdì scorso, ma la risposta non è giunta, e si prevede tuttavia che il piano Dulles e di propo-

si è riunito oggi per ben due volte in attesa di ricevere una risposta egiziana all'invito rivolto al Cairo venerdì scorso, ma la risposta non è giunta, e si prevede tuttavia che il piano Dulles e di propo-



MARSIGLIA. — Quattro motovedette per il servizio di pilotaggio nel canale, bloccate nel porto francese

La condanna del "Popolo del Veneto", da parte del clero è un tentativo di arrestare la realtà in cammino

La lettera di cinque vescovi - L'apertura a sinistra è l'unica alternativa per la D.C. del Veneto all'alleanza con le destre - Esplosi i contrasti tra i democristiani di Reggio Calabria, che accusano il presidente della Provincia di non mantenere gli impegni e si rifiutano di formare la Giunta con lui

DALLA NOSTRA REDAZIONE

VENEZIA, 27. — Al massiccio attacco del Patriarcato di Venezia contro quella parte dei cattolici più sensibile all'assistenza popolare e quindi favorevole all'apertura a sinistra, si è aggiunta, in questi giorni, la dichiarazione di 5 vescovi i quali arrivano a mettere al bando il "Popolo del Veneto", sconsigliandone la lettura e la diffusione, e del prete "settimanale".

Ecco il testo della dichiarazione ufficiale che è apparsa sull'organo del Vaticano e sugli altri giornali: «Con la pubblicazione di questa "dichiarazione", si avverte la nostra Chiesa cattolica con un voto ritirato in quanto inizialmente i giornali cattolici e lo stesso "Osservatore romano" avevano prelevato la cosa, ritenendo che, attendendo gli sviluppi della situazione, viene fatta un po' di luce sulla recente sostituzione del direttore del "Popolo del Veneto", Vladimir Dorigo, con un cattolico, infatti, che questa sostituzione è stata imposta dalla segreteria nazionale della DC in ossequio alla volontà delle massime autorità ecclesiastiche

del Veneto. E' dubbio però che la stessa autorità si accetti di questa "reazione". Infatti la pubblicazione della loro presa di posizione, che segue di pochi giorni quella del cardinale Patriarca di Venezia, è venuta dopo che il settimanale della DC del Veneto era uscito portando il nome del nuovo direttore, Gianfranco Vissani. Evidentemente l'impegno di quest'ultimo a continuare l'opera del Dorigo ha fatto precipitare le cose. Quali saranno le conseguenze di questa serie di attacchi alla costata pubblicazione di questa "dichiarazione" devocionista? E' difficile dirlo.

Certo è che la necessità della collaborazione fra le forze politiche è sempre stata, e deve essere, una premessa per affrontare i problemi di rinascita del Veneto, ma contro tutto un movimento che da anni si va sviluppando nella Democrazia cristiana e che ha trovato sanzioni ufficiali in documenti congressuali e in sedi di elezioni.

E' sintonico il fatto che Scelba ha approfittato dell'attacco delle autorità ecclesiastiche contro le forze

del Veneto. E' dubbio però che la stessa autorità si accetti di questa "reazione". Infatti la pubblicazione della loro presa di posizione, che segue di pochi giorni quella del cardinale Patriarca di Venezia, è venuta dopo che il settimanale della DC del Veneto era uscito portando il nome del nuovo direttore, Gianfranco Vissani. Evidentemente l'impegno di quest'ultimo a continuare l'opera del Dorigo ha fatto precipitare le cose. Quali saranno le conseguenze di questa serie di attacchi alla costata pubblicazione di questa "dichiarazione" devocionista? E' difficile dirlo.

Certo è che la necessità della collaborazione fra le forze politiche è sempre stata, e deve essere, una premessa per affrontare i problemi di rinascita del Veneto, ma contro tutto un movimento che da anni si va sviluppando nella Democrazia cristiana e che ha trovato sanzioni ufficiali in documenti congressuali e in sedi di elezioni.

E' sintonico il fatto che Scelba ha approfittato dell'attacco delle autorità ecclesiastiche contro le forze

del Veneto. E' dubbio però che la stessa autorità si accetti di questa "reazione". Infatti la pubblicazione della loro presa di posizione, che segue di pochi giorni quella del cardinale Patriarca di Venezia, è venuta dopo che il settimanale della DC del Veneto era uscito portando il nome del nuovo direttore, Gianfranco Vissani. Evidentemente l'impegno di quest'ultimo a continuare l'opera del Dorigo ha fatto precipitare le cose. Quali saranno le conseguenze di questa serie di attacchi alla costata pubblicazione di questa "dichiarazione" devocionista? E' difficile dirlo.

Certo è che la necessità della collaborazione fra le forze politiche è sempre stata, e deve essere, una premessa per affrontare i problemi di rinascita del Veneto, ma contro tutto un movimento che da anni si va sviluppando nella Democrazia cristiana e che ha trovato sanzioni ufficiali in documenti congressuali e in sedi di elezioni.

E' sintonico il fatto che Scelba ha approfittato dell'attacco delle autorità ecclesiastiche contro le forze

del Veneto. E' dubbio però che la stessa autorità si accetti di questa "reazione". Infatti la pubblicazione della loro presa di posizione, che segue di pochi giorni quella del cardinale Patriarca di Venezia, è venuta dopo che il settimanale della DC del Veneto era uscito portando il nome del nuovo direttore, Gianfranco Vissani. Evidentemente l'impegno di quest'ultimo a continuare l'opera del Dorigo ha fatto precipitare le cose. Quali saranno le conseguenze di questa serie di attacchi alla costata pubblicazione di questa "dichiarazione" devocionista? E' difficile dirlo.

Certo è che la necessità della collaborazione fra le forze politiche è sempre stata, e deve essere, una premessa per affrontare i problemi di rinascita del Veneto, ma contro tutto un movimento che da anni si va sviluppando nella Democrazia cristiana e che ha trovato sanzioni ufficiali in documenti congressuali e in sedi di elezioni.

E' sintonico il fatto che Scelba ha approfittato dell'attacco delle autorità ecclesiastiche contro le forze

del Veneto. E' dubbio però che la stessa autorità si accetti di questa "reazione". Infatti la pubblicazione della loro presa di posizione, che segue di pochi giorni quella del cardinale Patriarca di Venezia, è venuta dopo che il settimanale della DC del Veneto era uscito portando il nome del nuovo direttore, Gianfranco Vissani. Evidentemente l'impegno di quest'ultimo a continuare l'opera del Dorigo ha fatto precipitare le cose. Quali saranno le conseguenze di questa serie di attacchi alla costata pubblicazione di questa "dichiarazione" devocionista? E' difficile dirlo.

Certo è che la necessità della collaborazione fra le forze politiche è sempre stata, e deve essere, una premessa per affrontare i problemi di rinascita del Veneto, ma contro tutto un movimento che da anni si va sviluppando nella Democrazia cristiana e che ha trovato sanzioni ufficiali in documenti congressuali e in sedi di elezioni.

E' sintonico il fatto che Scelba ha approfittato dell'attacco delle autorità ecclesiastiche contro le forze

del Veneto. E' dubbio però che la stessa autorità si accetti di questa "reazione". Infatti la pubblicazione della loro presa di posizione, che segue di pochi giorni quella del cardinale Patriarca di Venezia, è venuta dopo che il settimanale della DC del Veneto era uscito portando il nome del nuovo direttore, Gianfranco Vissani. Evidentemente l'impegno di quest'ultimo a continuare l'opera del Dorigo ha fatto precipitare le cose. Quali saranno le conseguenze di questa serie di attacchi alla costata pubblicazione di questa "dichiarazione" devocionista? E' difficile dirlo.

Certo è che la necessità della collaborazione fra le forze politiche è sempre stata, e deve essere, una premessa per affrontare i problemi di rinascita del Veneto, ma contro tutto un movimento che da anni si va sviluppando nella Democrazia cristiana e che ha trovato sanzioni ufficiali in documenti congressuali e in sedi di elezioni.

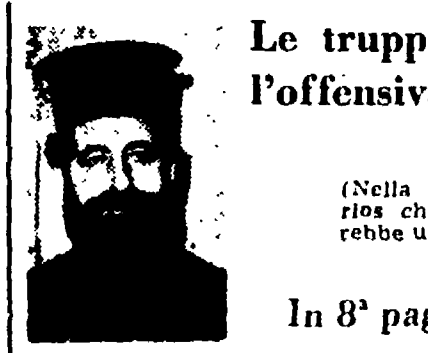
E' sintonico il fatto che Scelba ha approfittato dell'attacco delle autorità ecclesiastiche contro le forze

A Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 27. — Il Consiglio provinciale di Reggio Calabria è uno dei pochi d'Italia che, ancora oggi, a quasi tre mesi dalle elezioni, non è riuscito ad esprimere una amministrazione. E' stato anche l'ultimo a costituirsi perché il gruppo dei 14 consiglieri su 30 è stato diviso in due tronconi di pari forza, che volevano non diversità politica per la costituzione di una maggioranza, bensì uomini diversi al potere. Con la compiacenza del prefetto Rizzo tale crisi è stata prolungata fino a 4 giorni fa sviluppandosi, fuori del Consiglio provinciale, in tempestose sedute fiamme del gruppo d. c. presieduto dal commissario provinciale, il fanfaniiano Maestri. Con il passare delle settimane, però, la ricerca di un appoggio politico da parte dei vari esponenti si è appesantita, ha introdotto un elemento nuovo nella crisi: tale appoggio, infatti, per la composizione stessa del consiglio (14 d. c., 1 P.L.I., 1 P.N.M., 2 M.S.I., 7 P.C.I.)

ODDISIO BIASINI

(Continua in 8. pag. 8. col.)



Le truppe inglesi riprendono l'offensiva militare a Cipro

(Nella foto: l'arcivescovo Makarios che secondo gli inglesi sarebbe uno dei capi dei partigiani)

In 8ª pagina la corrispondenza

Vittoriose a Crognaleto le sinistre

246 voti guadagnati rispetto al 27 maggio - La DC questa volta aveva incluso nella sua lista 1 fascisti

TERAMO, 27. — Il popolo di Crognaleto, che per primo in Italia è tornato alle urne dopo il 27 maggio, ha solennemente condannato la politica dei commissari prefettizi voluta da Fanfani. 1.196 voti sono andati alla lista di Rinaldi, che ha aumentato di 246 suffragi rispetto alle ultime elezioni, mentre alla Democrazia Cristiana, che aveva incluso nella sua lista elementi fascisti, sono andati 1.151 voti. Non è ancora nota questa sera come saranno divisi i seggi nel Consiglio comunale.

Morto nel Belgio il 164° minatore italiano

CHERATTE (Belgio), 27. — Il minatore italiano Sabatino Meacci, di 52 anni, è morto ieri per il crollo di una galleria, a 85 metri di profondità nelle Charbonnages Du Hasard, una miniera di Cheratte, presso Liegi.

Questo è il 164. minatore italiano che lascia la vita nel Belgio, dall'inizio dell'anno.

(Continua in 8. pag. 8. col.)

SOTTO L'ALBERONE, DEL QUARTIERE DI S. GIUSTO SI DISCUTE DEL "MESE,"

Nel lavoro dei compagni pisani una nuova fase: un po' meno di entusiasmo e un po' più di riflessione

Una riunione nella Casa del popolo costruita col sacrificio di tutta la popolazione - Esperienze minute ma positive nella diffusione dell'«Unità», - Il «Mese», e le ferie degli operai - Sono ancora pochi quelli studiano e discutono

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

e proprie grida di guerra, a giustificazione di una impetuosa militanza implicitamente presentata come inevitabile, in nome «di una più grande Inghilterra».

D'altra parte le notizie che giungono a Londra dalla Francia appaiono altrettanto gravi e ad ascoltare il Manchester Guardian, bisogna credere che «se la Francia potrà prendere da sola una decisione, l'azione militare sostituirà automaticamente l'azione diplomatica se questa ultima non darà i risultati voluti».

LA POSSIBILITÀ DI UNA grave crisi, come si vede, è tutto altro che scongiurata, e una avventura militare è ancora oggi una eventualità che non può essere esclusa, come non può essere esclusa una azione di forza all'interno dell'Egitto, nel disperato tentativo di rovesciare Nasser.

Quando la risposta del governo egiziano al piano Dulles sarà conosciuta, sapremo fino a che punto Londra e Parigi sono disposte a rischiare, pur di arginare la ondata di liberazione egiziana e politica nel Medio Oriente.

LUCA TREVISANI

Pressioni sui piloti

IL CAIRO, 27. — L'agenzia «Medio Oriente» ha riferito ieri che il ministro degli Esteri egiziano ha le prove di pressioni esercitate dalla Francia e dall'Inghilterra sugli altri governi occidentali allo scopo di impedire che i loro sudditi lavorino per la compagnia egiziana del canale di Suez.

I due paesi avrebbero fatto tutti i pressioni dopo aver appreso che piloti italiani avevano fatto richiesta di assunzione presso la compagnia del canale.

Dopo la nazionalizzazione del canale — dice il comunicato dell'agenzia — i governi britannico e francese non hanno risparmiato sforzi per far sì che i piloti che ora lavorano per l'ente egiziano del canale si astengano dal cooperare con una nuova gestione egiziana. Allettati offerte, fino alla corrispondenza di somme corrispondenti a tre anni di stipendio, sono state fatte ai piloti perché si astengano.

I governi britannico e francese — dice più oltre l'agenzia «Medio Oriente» — dopo aver appurato che un certo numero di piloti hanno fatto richiesta d'impiego presso l'ente egiziano, hanno alcuni candidati italiani sono partiti effettivamente per l'Egitto, hanno immediatamente diramato istruzioni alle loro ambasciate perché si astengano da pressioni sui governi interessati, perché questi impediscano agli aspiranti di accettare l'assunzione da parte dell'ente egiziano.

All'agenzia «Medio Oriente» risulta che l'Egitto continuerà i propri sforzi per assumere i piloti necessari all'adeguato funzionamento del canale di Suez, malgrado i tentativi e le pressioni franco-britanniche.

A conferma di tali notizie si è appreso oggi che il governo di Bonn ha biasimato i piloti di canale e di fiume tedeschi che hanno firmato contratti con la nuova gestione del canale di Suez. Un portavoce del governo ha affermato che la Germania occidentale ha scarsità di piloti specializzati, e ha aggiunto che il governo stesso non gradisce che essi lascino il loro paese.

Il portavoce ha però sottolineato che il governo non ha l'autorità di trattenere i piloti tedeschi.

La risposta egiziana al messaggio di Menzies è stata comunicata oggi pomeriggio a tutti gli ambasciatori arabi dal ministro degli Esteri egiziano Fawzi nel corso di una riunione al ministero degli Esteri durata due ore.

Gli osservatori politici del Cairo hanno accolto oggi con interesse un decreto presidenziale, che pone l'Esercito di Liberazione Nazionale, «costituito da sette settimane per raggruppare le varie formazioni di volontari, agli ordini del ministro della Guerra, generale Abdel Hakim Amer, il quale ne dovrà designare il comandante. Ciò equivale infatti al disarmamento dell'attuale comandante Kameledin Yussef, ministro dell'Educazione, che, anche se fosse confermato, sarebbe un atto improbabile — sarebbe stato sottoposto ad Amer. L'interesse politico del provvedimento sta nel fatto che Kameledin Yussef rappresenta l'ala destra del movimento nazionale egiziano, la quale sta perdendo gradatamente la propria influenza».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

Il tenente colonnello Abdel Kader Hatem ha detto che l'organizzazione di spionaggio di cui Swinburn era a capo lavorava per conto degli inglesi. Egli ha precisato che Swinburn è stato arrestato mentre conferiva con Charles Pittuck, della «Marconi Telegraph Company» e con El Sayed Amin Mahmoud, ambedue membri della rete di spionaggio.

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PISA, 27. — Casa del Popolo dell'Alberone, la chiamano tutti per quel gigantesco pianale piantato al centro della pista da ballo davanti alla facciata. Ci si arriva imboccando la sottile striscia d'asfalto che da Pisa si inoltra nella campagna verso l'aeroporto, tra casette basse di periferia, a molte passi rinchiusate da rudi lamponcini che fanno pensare con invidia alla luce sfarzosa che quasi abbaglia i turisti sulla piazza della stazione.

Non, anni fa, oltre all'alberone, in questo posto non c'era niente altro. Un gruppetto di comunisti ebbe una idea ardita: prese «a prestito» il pezzo di terra che circondava il pianale, poi l'edificò per poco più di 500 mila lire tirate fuori a cento a cento dalle tasche di chi rispondeva alle sottoscrizioni o costruiva una bibita al primo spacio improvvisato. A noi a poco è sorto così il fabbricato che oggi ospita il circolo ricreativo del quartiere San Giusto, con la televisione, la biblioteca, il bar, la sala da gioco e, accanto, la sezione comunista e, da questo anno, anche quella socialista.

Solo negli ultimi mesi si è speso più di un milione per costruire un altro locale e ora i compagni pensano che non sia lontano il giorno in cui si cominceranno a fare le mura del secondo piano.

Quella dell'Alberone è dunque una Casa del Popolo come tante altre, dove in questa settimana dei comunisti hanno cominciato il lavoro per il Mese della stampa.

A mettersi in moto, come succede sempre, sono stati in pochi, ma non se ne preoccupano: alla festa della Unità, dicono, non mancherà un centinaio di persone, e da allora per quella provincia, E poi non sono molti, ovviamente, quelli che sanno costruire un telaio di legno o dipingere sul vetro opaco una specie di storia illustrata, la storia di un'isola di socialisti, tenuti assegnati dalla Federazione per la festa cittadina. L'attività più apprezzata per il Mese — quella degli stands — non è la preoccupazione dominante e neppure la soddisfazione che comincerà sicuramente in ritardo perché è appena finita quella per la CGIL che ha impegnato la maggior parte dei compagni che lavorano in fabbrica, alla Fiat di Mirafiori di Pisa e alla San Geronimo.

Per ora il lavoro più consistente è stato fatto per la diffusione. Prima se ne occupavano soltanto 4 o 5 compagni e ognuno di loro, la domenica, riusciva a piazzare una ventina di copie sobbarcandosi ad una fatica considerevole. Quattro mesi fa questo sistema è stato cambiato. Dopo una riunione in cui si discusse appunto sulla necessità di estendere la rete dei diffusori, la domenica mattina sono ormai 15-20 i compagni che escono dalla sezione con 7-8 copie sotto il braccio ciascuno e vanno nelle case vicine a vendere il giornale.

Si tratta, in generale, di «posti fissi», di acquirenti abituali. Al punto che non c'è nessuno in casa si trovano le 30 lire sul tavolo preparate per comprare il giornale.

Mentre spiega il meccanismo preciso e redditizio di questo lavoro, il segretario della sezione riconosce in un difetto serio. «Certo — dice — la diffusione è diventata un po' meccanica. Si va dai simpatizzanti che sono sicuri o magari anche dai compagni, si lascia il giornale e si intascano le 30 lire. Non si discute, non si conoscono le opinioni dei lettori. Per correggere questo difetto bisognerebbe arrivare fuori della cerchia dei nostri lettori abituali. Allora si che vedremo sorgerla la discussione. Noi invece ora ci basiamo su una tradizione, su una base di forza che ci lascia tranquilli. Nel corso del Mese, però, ci saranno delle giornate di diffusione straordinaria e qualche cosa di nuovo si farà perché noi vogliamo arrivare a vendere 180 copie».

Tra questi compagni si parla il linguaggio positivo di chi è abituato a fare un lavoro serio e a farlo con precisione, anche se senza molta fantasia. Non esagerano per la sua cellula di fabbrica va sempre alla ricerca di Porta a Mare, ma viene a diffondere l'Unità a San Giusto, viene a ricordare che un tempo la situazione era diversa. Tre anni fa, dice, era più entusiasta, ora si fanno le cose con più riflessione. Prima qualcuno sacrificava le ferie per il Mese. Da due anni a questa parte, quando uno è in ferie, si è discusso in sezione e si è trovato un modo. Perché bisognerebbe sacrificare le ferie? In questi giorni si rientra tutti in fabbrica e si comincia a lavorare anche per la sottoscrizione.

Ci rendiamo conto così che ora l'attività di Partito non va avanti per alti e bassi.

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PISA, 27. — Casa del Popolo dell'Alberone, la chiamano tutti per quel gigantesco pianale piantato al centro della pista da ballo davanti alla facciata. Ci si arriva imboccando la sottile striscia d'asfalto che da Pisa si inoltra nella campagna verso l'aeroporto, tra casette basse di periferia, a molte passi rinchiusate da rudi lamponcini che fanno pensare con invidia alla luce sfarzosa che quasi abbaglia i turisti sulla piazza della stazione.

Non, anni fa, oltre all'alberone, in questo posto non c'era niente altro. Un gruppetto di comunisti ebbe una idea ardita: prese «a prestito» il pezzo di terra che circondava il pianale, poi l'edificò per poco più di 500 mila lire tirate fuori a cento a cento dalle tasche di chi rispondeva alle sottoscrizioni o costruiva una bibita al primo spacio improvvisato. A noi a poco è sorto così il fabbricato che oggi ospita il circolo ricreativo del quartiere San Giusto, con la televisione, la biblioteca, il bar, la sala da gioco e, accanto, la sezione comunista e, da questo anno, anche quella socialista.

Solo negli ultimi mesi si è speso più di un milione per costruire un altro locale e ora i compagni pensano che non sia lontano il giorno in cui si cominceranno a fare le mura del secondo piano.

Quella dell'Alberone è dunque una Casa del Popolo come tante altre, dove in questa settimana dei comunisti hanno cominciato il lavoro per il Mese della stampa.

A mettersi in moto, come succede sempre, sono stati in pochi, ma non se ne preoccupano: alla festa della Unità, dicono, non mancherà un centinaio di persone, e da allora per quella provincia, E poi non sono molti, ovviamente, quelli che sanno costruire un telaio di legno o dipingere sul vetro opaco una specie di storia illustrata, la storia di un'isola di socialisti, tenuti assegnati dalla Federazione per la festa cittadina. L'attività più apprezzata per il Mese — quella degli stands — non è la preoccupazione dominante e neppure la soddisfazione che comincerà sicuramente in ritardo perché è appena finita quella per la CGIL che ha impegnato la maggior parte dei compagni che lavorano in fabbrica, alla Fiat di Mirafiori di Pisa e alla San Geronimo.

Per ora il lavoro più consistente è stato fatto per la diffusione. Prima se ne occupavano soltanto 4 o 5 compagni e ognuno di loro, la domenica, riusciva a piazzare una ventina di copie sobbarcandosi ad una fatica considerevole. Quattro mesi fa questo sistema è stato cambiato. Dopo una riunione in cui si discusse appunto sulla necessità di estendere la rete dei diffusori, la domenica mattina sono ormai 15-20 i compagni che escono dalla sezione con 7-8 copie sotto il braccio ciascuno e vanno nelle case vicine a vendere il giornale.

Si tratta, in generale, di «posti fissi», di acquirenti abituali. Al punto che non c'è nessuno in casa si trovano le 30 lire sul tavolo preparate per comprare il giornale.

Mentre spiega il meccanismo preciso e redditizio di questo lavoro, il segretario della sezione riconosce in un difetto serio. «Certo — dice — la diffusione è diventata un po' meccanica. Si va dai simpatizzanti che sono sicuri o magari anche dai compagni, si lascia il giornale e si intascano le 30 lire. Non si discute, non si conoscono le opinioni dei lettori. Per correggere questo difetto bisognerebbe arrivare fuori della cerchia dei nostri lettori abituali. Allora si che vedremo sorgerla la discussione. Noi invece ora ci basiamo su una tradizione, su una base di forza che ci lascia tranquilli. Nel corso del Mese, però, ci saranno delle giornate di diffusione straordinaria e qualche cosa di nuovo si farà perché noi vogliamo arrivare a vendere 180 copie».

Tra questi compagni si parla il linguaggio positivo di chi è abituato a fare un lavoro serio e a farlo con precisione, anche se senza molta fantasia. Non esagerano per la sua cellula di fabbrica va sempre alla ricerca di Porta a Mare, ma viene a diffondere l'Unità a San Giusto, viene a ricordare che un tempo la situazione era diversa. Tre anni fa, dice, era più entusiasta, ora si fanno le cose con più riflessione. Prima qualcuno sacrificava le ferie per il Mese. Da due anni a questa parte, quando uno è in ferie, si è discusso in sezione e si è trovato un modo. Perché bisognerebbe sacrificare le ferie? In questi giorni si rientra tutti in fabbrica e si comincia a lavorare anche per la sottoscrizione.

Ci rendiamo conto così che ora l'attività di Partito non va avanti per alti e bassi.

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PISA, 27. — Casa del Popolo dell'Alberone, la chiamano tutti per quel gigantesco pianale piantato al centro della pista da ballo davanti alla facciata. Ci si arriva imboccando la sottile striscia d'asfalto che da Pisa si inoltra nella campagna verso l'aeroporto, tra casette basse di periferia, a molte passi rinchiusate da rudi lamponcini che fanno pensare con invidia alla luce sfarzosa che quasi abbaglia i turisti sulla piazza della stazione.

Non, anni fa, oltre all'alberone, in questo posto non c'era niente altro. Un gruppetto di comunisti ebbe una idea ardita: prese «a prestito» il pezzo di terra che circondava il pianale, poi l'edificò per poco più di 500 mila lire tirate fuori a cento a cento dalle tasche di chi rispondeva alle sottoscrizioni o costruiva una bibita al primo spacio improvvisato. A noi a poco è sorto così il fabbricato che oggi ospita il circolo ricreativo del quartiere San Giusto, con la televisione, la biblioteca, il bar, la sala da gioco e, accanto, la sezione comunista e, da questo anno, anche quella socialista.

Solo negli ultimi mesi si è speso più di un milione per costruire un altro locale e ora i compagni pensano che non sia lontano il giorno in cui si cominceranno a fare le mura del secondo piano.

Quella dell'Alberone è dunque una Casa del Popolo come tante altre, dove in questa settimana dei comunisti hanno cominciato il lavoro per il Mese della stampa.

A mettersi in moto, come succede sempre, sono stati in pochi, ma non se ne preoccupano: alla festa della Unità, dicono, non mancherà un centinaio di persone, e da allora per quella provincia, E poi non sono molti, ovviamente, quelli che sanno costruire un telaio di legno o dipingere sul vetro opaco una specie di storia illustrata, la storia di un'isola di socialisti, tenuti assegnati dalla Federazione per la festa cittadina. L'attività più apprezzata per il Mese — quella degli stands — non è la preoccupazione dominante e neppure la soddisfazione che comincerà sicuramente in ritardo perché è appena finita quella per la CGIL che ha impegnato la maggior parte dei compagni che lavorano in fabbrica, alla Fiat di Mirafiori di Pisa e alla San Geronimo.

Per ora il lavoro più consistente è stato fatto per la diffusione. Prima se ne occupavano soltanto 4 o 5 compagni e ognuno di loro, la domenica, riusciva a piazzare una ventina di copie sobbarcandosi ad una fatica considerevole. Quattro mesi fa questo sistema è stato cambiato. Dopo una riunione in cui si discusse appunto sulla necessità di estendere la rete dei diffusori, la domenica mattina sono ormai 15-20 i compagni che escono dalla sezione con 7-8 copie sotto il braccio ciascuno e vanno nelle case vicine a vendere il giornale.

Si tratta, in generale, di «posti fissi», di acquirenti abituali. Al punto che non c'è nessuno in casa si trovano le 30 lire sul tavolo preparate per comprare il giornale.

Mentre spiega il meccanismo preciso e redditizio di questo lavoro, il segretario della sezione riconosce in un difetto serio. «Certo — dice — la diffusione è diventata un po' meccanica. Si va dai simpatizzanti che sono sicuri o magari anche dai compagni, si lascia il giornale e si intascano le 30 lire. Non si discute, non si conoscono le opinioni dei lettori. Per correggere questo difetto bisognerebbe arrivare fuori della cerchia dei nostri lettori abituali. Allora si che vedremo sorgerla la discussione. Noi invece ora ci basiamo su una tradizione, su una base di forza che ci lascia tranquilli. Nel corso del Mese, però, ci saranno delle giornate di diffusione straordinaria e qualche cosa di nuovo si farà perché noi vogliamo arrivare a vendere 180 copie».

Tra questi compagni si parla il linguaggio positivo di chi è abituato a fare un lavoro serio e a farlo con precisione, anche se senza molta fantasia. Non esagerano per la sua cellula di fabbrica va sempre alla ricerca di Porta a Mare, ma viene a diffondere l'Unità a San Giusto, viene a ricordare che un tempo la situazione era diversa. Tre anni fa, dice, era più entusiasta, ora si fanno le cose con più riflessione. Prima qualcuno sacrificava le ferie per il Mese. Da due anni a questa parte, quando uno è in ferie, si è discusso in sezione e si è trovato un modo. Perché bisognerebbe sacrificare le ferie? In questi giorni si rientra tutti in fabbrica e si comincia a lavorare anche per la sottoscrizione.

Ci rendiamo conto così che ora l'attività di Partito non va avanti per alti e bassi.

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

IL CAIRO, 27. — Il direttore generale dell'Ufficio informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'arresto di sei membri di una «rete di spionaggio», diretta da James Swinburn della «Arab News Agency».

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PISA, 27. — Casa del Popolo dell'Alberone, la chiamano tutti per quel gigantesco pianale piantato al centro della pista da ballo davanti alla facciata. Ci si arriva imboccando la sottile striscia d'asfalto che da Pisa si inoltra nella campagna verso l'aeroporto, tra casette basse di periferia, a molte passi rinchiusate da rudi lamponcini che fanno pensare con invidia alla luce sfarzosa che quasi abbaglia i turisti sulla piazza della stazione.

Non, anni fa, oltre all'alberone, in questo posto non c'era niente altro. Un gruppetto di comunisti ebbe una idea ardita: prese «a prestito» il pezzo di terra che circondava il pianale, poi l'edificò per poco più di 500 mila lire tirate fuori a cento a cento dalle tasche di chi rispondeva alle sottoscrizioni o costruiva una bibita al primo spacio improvvisato. A noi a poco è sorto così il fabbricato che oggi ospita il circolo ricreativo del quartiere San Giusto, con la televisione, la biblioteca, il bar, la sala da gioco e, accanto, la sezione comunista e, da questo anno, anche quella socialista.

Solo negli ultimi mesi si è speso più di un milione per costruire un altro locale e ora i compagni pensano che non sia lontano il giorno in cui si cominceranno a fare le mura del secondo piano.

Quella dell'Alberone è dunque una Casa del Popolo come tante altre, dove in questa settimana dei comunisti hanno cominciato il lavoro per il Mese della stampa.

A mettersi in moto, come succede sempre, sono stati in pochi, ma non se ne preoccupano: alla festa della Unità, dicono, non mancherà un centinaio di persone, e da allora per quella provincia, E poi non sono molti, ovviamente, quelli che sanno costruire un telaio di legno o dipingere sul vetro opaco una specie di storia illustrata, la storia di un'isola di socialisti, tenuti assegnati dalla Federazione per la festa cittadina. L'attività più apprezzata per il Mese — quella degli stands — non è la preoccupazione dominante e neppure la soddisfazione che comincerà sicuramente in ritardo perché è appena finita quella per la CGIL che ha impegnato la maggior parte dei compagni che lavorano in fabbrica, alla Fiat di Mirafiori di Pisa e alla San Geronimo.

Per ora il lavoro più consistente è stato fatto per la diffusione. Prima se ne occupavano soltanto 4 o 5 compagni e ognuno di loro, la domenica, riusciva a piazzare una ventina di copie sobbarcandosi ad una fatica considerevole. Quattro mesi fa questo sistema è stato cambiato. Dopo una riunione in cui si discusse appunto sulla necessità di estendere la rete dei diffusori, la domenica mattina sono ormai 15-20 i compagni che escono dalla sezione con 7-8 copie sotto il braccio ciascuno e vanno nelle case vicine a vendere il giornale.

Si tratta, in generale, di «posti fissi», di acquirenti abituali. Al punto che non c'è nessuno in casa si trovano le 30 lire sul tavolo preparate per comprare il giornale.

Mentre spiega il meccanismo preciso e redditizio di questo lavoro, il segretario della sezione riconosce in un difetto serio. «Certo — dice — la diffusione è diventata un po' meccanica. Si va dai simpatizzanti che sono sicuri o magari anche dai compagni, si lascia il giornale e si intascano le 30 lire. Non si discute, non si conoscono le opinioni dei lettori. Per correggere questo difetto bisognerebbe arrivare fuori della cerchia dei nostri lettori abituali

Progressi dell'elettronica

passa raccontarsi solo di questo, e cioè di un osservare e di un descrivere animati da sentimenti di giustizia e di

I due film italiani scelti dalla Commissione d'accettazione

FRANCO CALAMANDREI

a lituana, nessun vescovo
più nominato dal Vati-
cano sino alla consecrazio-
ne di Majelis e di Stepa-

Le precedenti pagine di questo servizio sono apparse nei numeri 214, 216, 218, 219, 220, 221 dell'Unità

porta il cappello il tempo sarà brutto oppure bello).
ALFREDO GIANOLIO La regia sarà di Giovanni Cu-
 trufelli,

Heinrich Kautner, unica per-
sona tedesca selezionata per
la rassegna. Due film ver-

diocesi e fedeli abbandonati a se stessi, senza nessuna guida». Circa le ragioni che dettarono questo comportamento, mi limiterò a dire che la loro condotta di fronte agli occupanti non era stata proprio quella dell'« Resistenza. Ma al loro voto, rimasto vacante, «ultimò i desideri della chiesa lituana, nessun vescovo fu più nominato dal Vaticano sino alla consacrazione di Magalis e di Stengis».

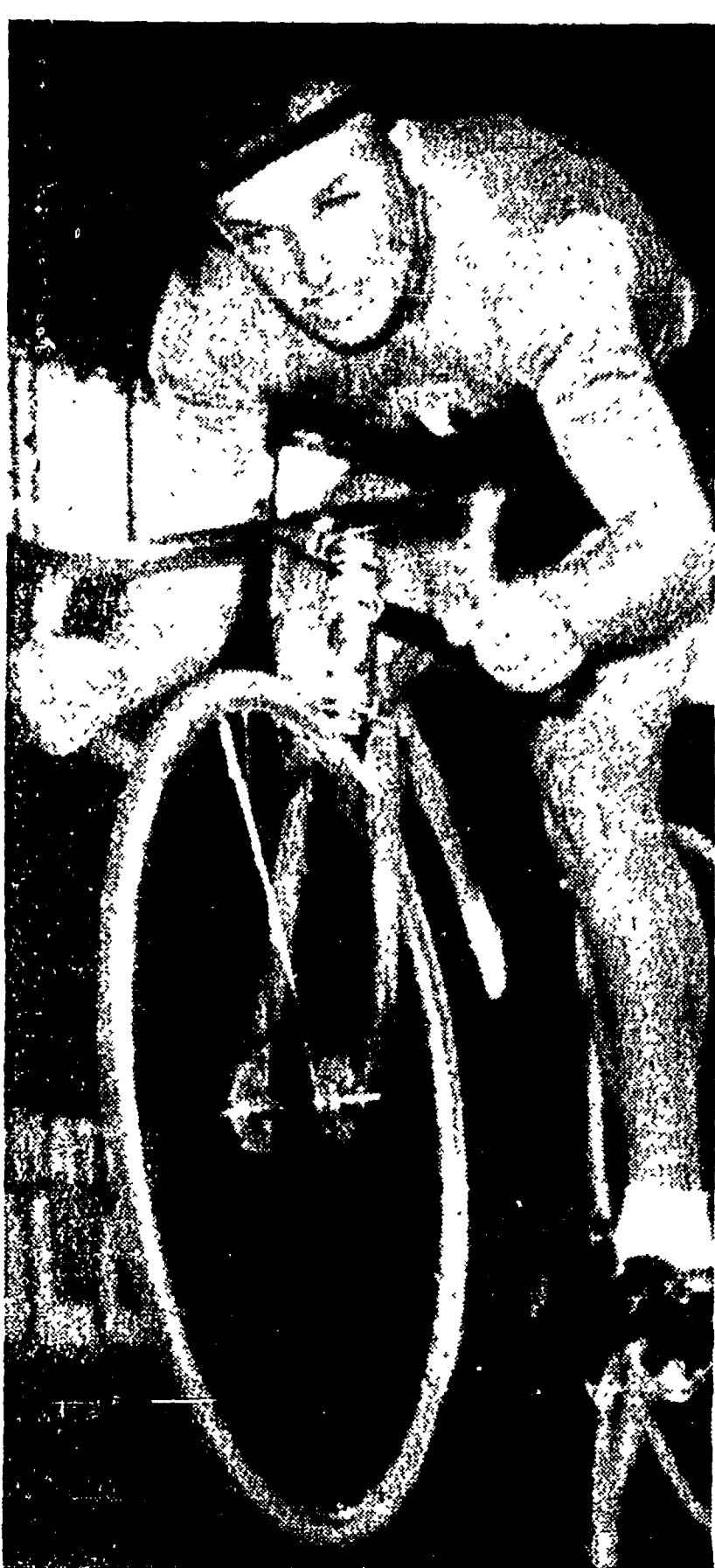
obiezioni: la cosa mi è stata confermata da fonti au-

ALFREDO GIANOLIO

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

MONDIALI DI CICLISMO NELLE GARE IN PISTAGLI ITALIANI DIFENDONO CON BUONE SPERANZE I 3 TITOLI IN LORO POSSESSO

Tutti dilettanti azzurri superano il 1° turno



● Faggin e Baldini si sono mostrati agili e potenti, e gli scatti di Ogna, Pesenti e Pinarello sono apparsi decisi, secchi, brillanti.
● La riunione serale è stata sospesa all'inizio del terzo quarto di finale inseguimento, causa la pioggia.

(Dal nostro inviato speciale)
COPENAGHEN, 27. — E' calato il sipario sulla gara dell'arco-boleno, della strada. Siamo scappati da Ballerup, un paese freddo come il ghiaccio, bagnato, ventoso. Ora, appena si alza sulla "corsa dell'arco-boleno", della pista, che si svolge a Ordrup, un paesello dove fra l'erba seccata e la terra, lucida, si sente il rumore delle ruote. Anche Ordrup è un po' fuori mano. La pista di Ordrup ha uno sviluppo di metri 370, e di cemento, viene giudicata buona per le gare di velocità e di inseguimento, e così così viene giudicata per le gare di mezzo fondo. Il primo delle gare in pista comincia con la battaglia dell'inseguimento dilettanti. Gli atleti azzurri sono qualificati per i quarti di finale.

L'Inghilterra ha escluso Schell e Brotherton, vale a dire il vincitore ed il piazzato della gara dell'arco-boleno, i posti di Schell e di Brotherton sono stati presi da Gambrell e Geddes, due ragazzi secchi come chiodi, dei quali si dice un gran bene.

Gambrell incontra Baldini dal quale è battuto di 2". Geddes invece, s'uccella Braat (Olanda). Facile la vittoria di Faggin protagonista di un brillante finale su Schell, che realizza il miglior tempo: 5'08"1 sulla distanza dei km. 4.

Quindi, via libera ai dilettanti della velocità. Si disputano dodici batterie per qualificare i vincitori per gli ottavi di finale. Le batterie sono vinte, nell'ordine, da: Ogna (Italia), Tressler (Australia), Simon (Germania dell'Est), Pesenti (Italia), De Bakker (Belgio), Thomas (Belgio), Johnston (Nuova Zelanda), Zazac (Polonia), Booth (Australia), Verden (Francia), e Pinarello (Italia). Dalla porta di servizio dei "reperages" entrano poi i nostri atleti di fila: anche Balz (Argentina), Grachet (Francia), Burch (Inghilterra) e Romanov (Unione Sovietica).

Perfatto tutti i dilettanti azzurri dell'inseguimento della velocità hanno superato l'ostacolo delle gare di qualificazione: o lo hanno superato con facilità Faggin e Baldini

si sono mostrati agili e potenti, e gli scatti di Ogna, Pesenti e Pinarello sono apparsi decisi, secchi, brillanti. La riunione serale è stata sospesa all'inizio del terzo quarto di finale inseguimento, causa la pioggia.

I CAMPIONATI EUROPEI DI CANOTTAGGIO

Sorteggiati a Bled i gironi eliminatori

Le gare avranno inizio giovedì

BLED, 27. — I delegati della FISA hanno proceduto oggi pomeriggio al sorteggio dei gironi eliminatori dei Campionati europei di canottaggio, che si disputano a Bled dal 30 agosto al 2 settembre.

Ecco l'esito del sorteggio nelle sette prove:

Quattro con - prima serie: Turchia, Finlandia, Germania, Romania, Jugoslavia, seconda serie: Svizzera, Svezia, Ungheria, URSS, Italia, terza serie: Francia, Grecia, Danimarca, Norvegia.

Due senza - prima serie: Italia, Svezia, Jugoslavia, Austria, Svizzera, seconda serie: Ungheria, Polonia, Inghilterra, Finlandia, Germania, Danimarca.

Singolo - prima serie: Bulgaria, Germania, Ungheria, Italia, Olanda, Danimarca; seconda serie: Francia, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Polonia, Romania, URSS; terza serie: Inghilterra, Belgio, Turchia, Austria, Polonia.

Due con - prima serie: URSS, Polonia, Danimarca, Germania, Finlandia, Jugoslavia; seconda serie: Francia, Bulgaria, Turchia, Austria, Belgio; terza serie: Ungheria, Italia, Olanda, Grecia, Svizzera.

Quattro senza - prima serie: Svizzera, Norvegia, Danimarca, Polonia, Svezia; seconda serie: Francia, Ungheria, Belgio, Germania, Italia; terza serie: URSS, Jugoslavia, Romania, Finlandia.

Due di coppia - prima serie: Germania, Turchia, Finlandia, Svizzera, Francia, Belgio; seconda serie: Danimarca, URSS, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Ungheria.

Otto - prima serie: Svezia, Ungheria, Francia, Inghilterra, Finlandia; seconda serie: Italia, Cecoslovacchia, Svizzera, Jugoslavia, Danimarca; terza serie: Germania, URSS, Grecia, Romania.

Niente vento: le "Stars" ferme

NAPOLI, 27. — La mancanza di vento, quasi totale nella prima parte della gara, ha impedito che la terza prova del campionato europeo di Nord Africa, delle "Star Class", potesse

des invece si impegna a fondo per battere Van Huwelwegen nel tempo di 5'13" (ritardo di Van Huwelwegen 2 secondi).

IL DETTAGLIO TECNICO:

Inseguimento dilettanti

PRIMA BATTERIA: Baldini (It.) 5'09"1, Balz (Arg.) 5'16"1 (It.); 4) Romanov (URSS); 5) Lehmman (Germania, occ.).
SECONDA BATTERIA: Faggin (It.) 5'08"1; Schell (Svizzera) 5'16"1.
TERZA BATTERIA: Geddes (G.B.) 5'09"1, Balz (Arg.) 5'16"1 (It.); 4) Romanov (URSS); 5) Lehmman (Germania, occ.).
QUARTA BATTERIA: Hansen (Dan.) 5'12"1, Gadrellet (Francia) 5'16"1.
QUINTA BATTERIA: Bar (Bel.) 5'10"1; Wimmer (Austria) 5'17"1.
SESTA BATTERIA: Houvelwegen (O.) 5'11"1; Lecante (Francia) 5'16"1.
SETTIMA BATTERIA: Mosiere (Svizzera) 5'12"1; Webb (Australia) 5'17"1.
OTTAVA BATTERIA: Pedersen (Dan.) 5'10"1; Ogerling (Bel.) 5'17"1.
NONA BATTERIA: Jokinen (Fin.) 5'11"1; Talbot (Irlanda) 5'16"1.
DECIMA BATTERIA: Hanneken (Fin.) 5'12"1; Nordvall (Svizzera) 5'17"1.
UNDICESIMA BATTERIA: Hanneken (Fin.) 5'12"1; Nordvall (Svizzera) 5'17"1.
DODICESIMA ED ULTIMA BATTERIA: Marech (Austria) 5'12"1; Nordvall (Svizzera) 5'17"1.

Velocità dilettanti

PRIMA BATTERIA: 1) Ogna (It.) ultimi 200 metri in 12"2; 2) Grundmann (Pol.); 3) Virtanen (Finlandia).
SECONDA BATTERIA: 1) Tressler (Australia) 11"3; 2) Larsen (Dan.); 3) Bortel (Austria).
TERZA BATTERIA: 1) Simon (Germania, occ.); 2) Balz (Arg.); 3) Casanova (Svizzera); 4) De Wagheneire (Bel.).
QUARTA BATTERIA: 1) Pesenti (It.); 2) Ziegler (Germania, occ.); 3) Becker (USA).
QUINTA BATTERIA: 1) De Haeck (Bel.); 2) Hachmann (Dan.); 3) Vargaklin (URSS); 4) Vorster (Sudafrica).
SESTA BATTERIA: 1) Johnston (Nuova Zelanda) 12"2; 2) Meier (Svizzera); 3) Burch (Inghilterra); 4) Suman (Fin.).
SETTIMA BATTERIA: 1) R. E. Johnston (S. Zeland.) 12"2; 2) Meier (Svizzera); 3) Burch (Inghilterra); 4) Suman (Fin.).
OTTAVA BATTERIA: 1) Zazac (Pol.) 11"1; 2) Caplen (O.); 3) Hechtstetter (Svizzera); 4) Meier (Svizzera).
NONA BATTERIA: 1) Booth (Australia) 12"2; 2) Leonov

avere un regolare svolgimento. Alle 16, essendo trascorsi le 3 ore e mezzo stabilite dal regolamento, la prova è stata annullata e rinviata a domani.

Nostri pistard in tournée in Bulgaria e in URSS

COPENAGHEN, 27. — I nostri pistardi, che hanno una tournée in Bulgaria e nell'URSS. Una squadra composta di: Gambrell, Chiesa, Medetti, Bricchi, Morosi, Piazzoli, Holm e Orlandi disputerà una serie di gare in Bulgaria dal 16 al 21 settembre sulle piste di Mosca e di Litu.

I recuperi della undicesima giornata del campionato di pallanuoto hanno dato i seguenti risultati: A Roma: Lazio 4, Genova 2 a 0; Roma 4, Canottieri 2 a 2; Napoli 4, Canottieri 2 a 2.

Cestari leader del Giro di Slovacchia



PRAGA, 27. — La spuntata pattuglia dei corridori italiani, al Giro di Slovacchia — Cestari, Emiliotti e Morucci — si sta comportando in modo ancor più lodovico del previsto.

Oggi Emiliotti ha vinto di forza sul suo compagno di squadra Cestari la quinta tappa del Giro e lo stesso Cestari ha conquistato la maglia di leader della classifica generale che ora comanda Cestari a 10 km da Praga.

La tappa odierna, di 116 km, ha visto Emiliotti e Cestari i due grandi dominatori mentre Morucci conquistando il quarto posto. Veniva a completare il successo italiano.

Dopo numerose scaramucce ben controllate dal gruppo gli italiani si sono divisi in due gruppi. Cestari e Emiliotti, che si concludeva con la fuga di Cestari ed Emiliotti, quindi il giallorosso, la cui fuga era stata preceduta da una lunga lotta, si era diviso in due gruppi. Cestari e Emiliotti, che si concludeva con la fuga di Cestari ed Emiliotti, quindi il giallorosso, la cui fuga era stata preceduta da una lunga lotta, si era diviso in due gruppi.

La tappa odierna, di 116 km, ha visto Emiliotti e Cestari i due grandi dominatori mentre Morucci conquistando il quarto posto. Veniva a completare il successo italiano.

Dopo numerose scaramucce ben controllate dal gruppo gli italiani si sono divisi in due gruppi. Cestari e Emiliotti, che si concludeva con la fuga di Cestari ed Emiliotti, quindi il giallorosso, la cui fuga era stata preceduta da una lunga lotta, si era diviso in due gruppi.

LA PREPARAZIONE DELLE DUE SQUADRE ROMANE

Nordahl a riposo per 5 giorni. Lavoro leggero per la Lazio

Il centravanti giallorosso si è prodotta la frattura del mignolo del piede destro - Oggi due sedute per i biancazzurri

MONTALBERI, 27. — I dirigenti della Roma sono rimasti soddisfatti ma con certo cautela della prova fornita dalla squadra giallorossa. Nordahl una leggera distorsione al mignolo del piede destro e dovrà stare a riposo per 4 o 5 giorni.

Anche Pala Fioravanti, che come si ricordava aveva riportato una contusione alla caviglia, che però è tornata a posto, non ha partecipato all'allenamento atletico di stamane né a quello di pomeriggio, anch'essi soltanto allenati.

I giallorossi sono scesi in campo nel pomeriggio circa alle 12. Saro non ha potuto il pallone, ma ha fatto effettuare ai suoi ragazzi qualche giro di campo e un po' di stretching a corpo libero. Domani le sedute di allenamento per i giallorossi saranno più leggere.

I dirigenti della Roma che si trovano a Monteberti attendono dai dirigenti del Colosso una telefonata per mettere a loro disposizione il giovane Guarnacci, che prenderà parte alla partita Colosso-Roma che si svolgerà a Firenze il 1 settembre.

La partenza della Roma da Monteberti, invece che nella giornata di lunedì prossimo, avverrà domenica con il rapido da Padova delle 11.15. A Roma i giocatori saranno posti in libertà fino a martedì per partire per Frascati.

Ieri allo Stadio Torino erano presenti tutti i giocatori biancazzurri ad eccezione del capitano Carradori e del secondo, come noto, in permesso per motivi familiari. Assente l'attaccante Carver che si è recato a Firenze su invito del Centro Tecnico Federale per regolare la sua posizione, i giocatori sono scesi in campo agli ordini del capitano Carradori.

La partita è stata giocata in una seduta diurno della durata di circa 20'.

Nel pomeriggio si è disputata sempre agli ordini di Radio, sono tornati al Torino per un secondo allenamento. Dopo un'attesa di circa 15 minuti, i giocatori sono scesi in campo agli ordini del capitano Carradori.

La partita è stata giocata in una seduta diurno della durata di circa 20'.

Nel pomeriggio si è disputata sempre agli ordini di Radio, sono tornati al Torino per un secondo allenamento. Dopo un'attesa di circa 15 minuti, i giocatori sono scesi in campo agli ordini del capitano Carradori.

La partita è stata giocata in una seduta diurno della durata di circa 20'.

Nel pomeriggio si è disputata sempre agli ordini di Radio, sono tornati al Torino per un secondo allenamento. Dopo un'attesa di circa 15 minuti, i giocatori sono scesi in campo agli ordini del capitano Carradori.

La partita è stata giocata in una seduta diurno della durata di circa 20'.

Nel pomeriggio si è disputata sempre agli ordini di Radio, sono tornati al Torino per un secondo allenamento. Dopo un'attesa di circa 15 minuti, i giocatori sono scesi in campo agli ordini del capitano Carradori.

La partita è stata giocata in una seduta diurno della durata di circa 20'.

Nel pomeriggio si è disputata sempre agli ordini di Radio, sono tornati al Torino per un secondo allenamento. Dopo un'attesa di circa 15 minuti, i giocatori sono scesi in campo agli ordini del capitano Carradori.

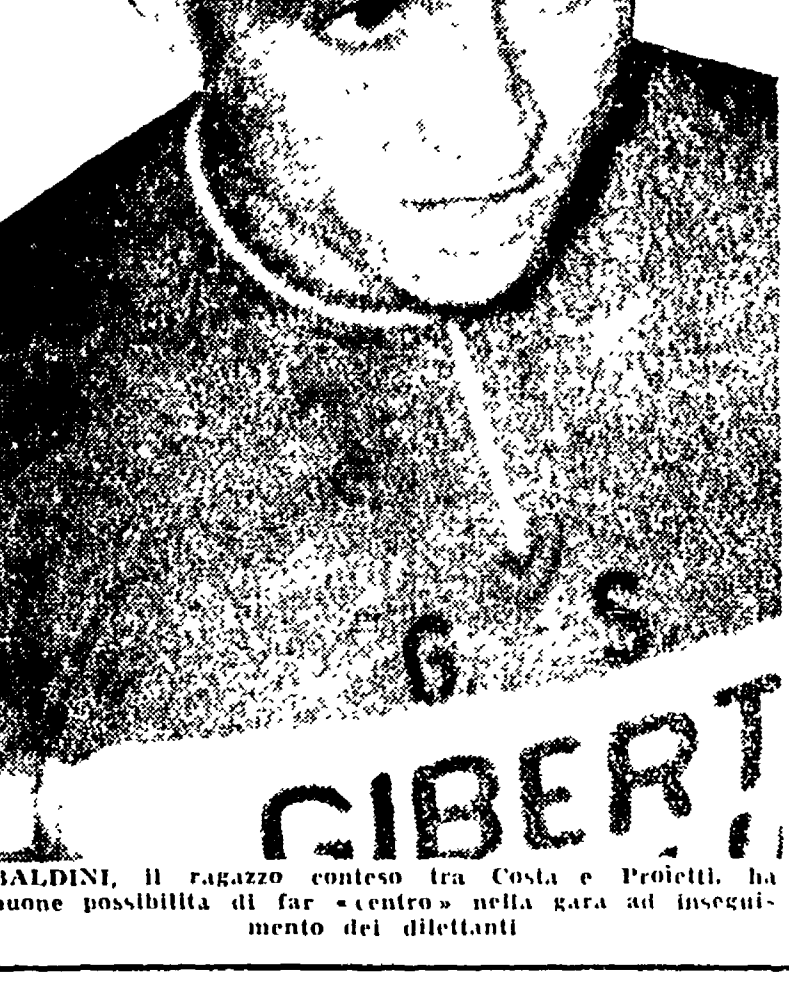
La partita è stata giocata in una seduta diurno della durata di circa 20'.

Nel pomeriggio si è disputata sempre agli ordini di Radio, sono tornati al Torino per un secondo allenamento. Dopo un'attesa di circa 15 minuti, i giocatori sono scesi in campo agli ordini del capitano Carradori.

La partita è stata giocata in una seduta diurno della durata di circa 20'.

Nel pomeriggio si è disputata sempre agli ordini di Radio, sono tornati al Torino per un secondo allenamento. Dopo un'attesa di circa 15 minuti, i giocatori sono scesi in campo agli ordini del capitano Carradori.

La partita è stata giocata in una seduta diurno della durata di circa 20'.



BALDINI, il ragazzo conteso fra Costa e Pinelli, ha buone possibilità di far "centro" nella gara ad inseguimento dei dilettanti

Cavicchi-Johansson il 7 ottobre a Bologna



GOTEBORG, 27. — E' stato oggi definitivamente firmato a Göteborg il contratto per un combattimento tra l'italiano Cavicchi, detentore del titolo europeo dei pesi massimi e Ingemar Johansson, campione unificato di Svezia.

L'incontro avrà luogo il 7 ottobre prossimo allo Stadio comunale di Bologna e sarà disputato sulla distanza di 15 riprese.

LA RIUNIONE DI TROTTO ALL'IPPODROMO DI VILLA GLORI

Stasera il Premio Attilio Regolo

Ventisei cavalli indigeni ed internazionali sono stati già iscritti al Premio Roma

Un grande successo di iscrizioni ha avuto il dieci volte vincitore Premio Roma, l'ultimo grande prova della stagione trovatrice che avrà luogo domenica 28 settembre all'ippodromo di Villa Glori.

La tappa odierna, di 116 km, ha visto Emiliotti e Cestari i due grandi dominatori mentre Morucci conquistando il quarto posto. Veniva a completare il successo italiano.

Dopo numerose scaramucce ben controllate dal gruppo gli italiani si sono divisi in due gruppi. Cestari e Emiliotti, che si concludeva con la fuga di Cestari ed Emiliotti, quindi il giallorosso, la cui fuga era stata preceduta da una lunga lotta, si era diviso in due gruppi.

La tappa odierna, di 116 km, ha visto Emiliotti e Cestari i due grandi dominatori mentre Morucci conquistando il quarto posto. Veniva a completare il successo italiano.

Dopo numerose scaramucce ben controllate dal gruppo gli italiani si sono divisi in due gruppi. Cestari e Emiliotti, che si concludeva con la fuga di Cestari ed Emiliotti, quindi il giallorosso, la cui fuga era stata preceduta da una lunga lotta, si era diviso in due gruppi.

La tappa odierna, di 116 km, ha visto Emiliotti e Cestari i due grandi dominatori mentre Morucci conquistando il quarto posto. Veniva a completare il successo italiano.

Dopo numerose scaramucce ben controllate dal gruppo gli italiani si sono divisi in due gruppi. Cestari e Emiliotti, che si concludeva con la fuga di Cestari ed Emiliotti, quindi il giallorosso, la cui fuga era stata preceduta da una lunga lotta, si era diviso in due gruppi.

La tappa odierna, di 116 km, ha visto Emiliotti e Cestari i due grandi dominatori mentre Morucci conquistando il quarto posto. Veniva a completare il successo italiano.

I PROFESSIONISTI E I DILETTANTI AZZURRI HANNO PRESO UNA BATOSTA

La corsa-giostra di Ballerup ha messo il dito sulla piaga

(Dal nostro inviato speciale)

COPENAGHEN, 27. — I formidabili pistardi della pattuglia del Belgio, schierati in battaglia sul "fronte degli scatti", hanno, infine, capito la loro situazione. Un "razzo" Van Steenberghe, il cui sprint è esplosivo due volte, con un'eccezionale potenza, con un magnifico tempismo, con una meravigliosa agilità, Van Steenberghe si è riposto sulla "giostia" di Ballerup con una rotola da pista, che ha demolito prima Schulte e poi Van Looy.

Eccola, in sintesi, la rotolante capolaro di Van Steenberghe. Gomito a gomito, Van Steenberghe - Schulte, alla doppia distanza: quindi Van Steenberghe si libera di Schulte, alla distanza infinita, Van Steenberghe segna le mosse di Van Looy, il quale - s'appoggia - per scattare contro l'impeto del "rush" dell'amico, che diventa ruvide, si affiorisce. Sbaglia i Steenberghe e ancora forte e agile, e può lanciarsi, per vincere in maniera netta.

Il "bis" di Rik

Van Steenberghe è il nuovo campione del mondo. La prima "magia" - la conquista proprio qui, nel 1949. La conquista a conclusione di una rotola a tre: Van Steenberghe-Kubler-Coppi. Aveva 25 anni, allora, Van Steenberghe. Sette anni dopo il "bis". Vuol dire che il tempo passa, ma lo scatto di Van Steenberghe non perde lo smalto. Van Steenberghe è un grande atleta; Van Steenberghe sarebbe stato il più grande atleta del nostro sport se... Van Steenberghe è un bell'uomo ed ha una dozzina di figli.

Diceranno che aveva cominciato a mettere su panca, Van Steenberghe. Diceranno che, ormai, era in cammino sulla strada che porta al "viale del tramonto". Diceranno che guadagnava tante tappe al Giro di Spagna, perché gli altri andavano piano. Tutte bugie. Van Steenberghe non ha fatto né il "Giro" né il "Tour" - quest'anno, però, saprà che la "giostia" di Ballerup era tagliata per la giusta misura delle sue gambe: si è tenuto a ri-

puso, si è allenato con gusto, ha dimenticato la "panca", e la birra. E a Ballerup, ieri, Van Steenberghe è esplosivo, cento volte, Van Steenberghe e gli atleti della pattuglia belga, hanno messo la testa a tutto il campo della "corsa dell'arco-boleno" di Ballerup, che determina la crisi del nostro ciclismo. Non possiamo, però, tacere la nostra delusione per la sconfitta. Ma si sperava che un po' di sangue caldo nelle vene, ancora l'avessero. Gli atleti della pattuglia azzurra sono stati passati, sulle ruote (anche Van Looy, che non vale, in gara, era un battuto). Ma si sperava che un po' di sangue caldo nelle vene, ancora l'avessero. Gli atleti della pattuglia azzurra sono stati passati, sulle ruote (anche Van Looy, che non vale, in gara, era un battuto).

Troppe corse

Ma anche con Magni nella pattuglia di punta, il conto sarebbe risultato in grave passivo per gli "azzurri". Il Belgio infatti, nella pattuglia di punta, ha conquistato 6 uomini e tre ne ha piazzati l'Olanda e la Francia e ne ha piazzati due l'Italia. E' scodellato il "bis" sempre più verde. Come la Svizzera. L'Italia è ormai ridotta al rango dei paesi che nel nostro sport hanno la voce foca.

Le cause della crisi del nostro sport, sono tante, e - più forte - non le abbiamo denunciate. I nostri atleti corrono troppo; i nostri atleti, ora, devono fare la pubblicità ai dentifrici, agli aperitivi, alle creme di bellezza, ai frigoriferi, ai pelati. Non ci scandalizziamo per questo. Ci preoccupiamo, invece, perché le Dite - extra - impongono ai nostri atleti una attività eccezionale, che li porta a correre come dei muli, e che li porta a correre come dei muli, e che li porta a correre come dei muli.

Ma anche con Magni nella pattuglia di punta, il conto sarebbe risultato in grave passivo per gli "azzurri". Il Belgio infatti, nella pattuglia di punta, ha conquistato 6 uomini e tre ne ha piazzati l'Olanda e la Francia e ne ha piazzati due l'Italia. E' scodellato il "bis" sempre più verde. Come la Svizzera. L'Italia è ormai ridotta al rango dei paesi che nel nostro sport hanno la voce foca.

Niente vento: le "Stars" ferme

NAPOLI, 27. — La mancanza di vento, quasi totale nella prima parte della gara, ha impedito che la terza prova del campionato europeo di Nord Africa, delle "Star Class", potesse

avere un regolare svolgimento. Alle 16, essendo trascorsi le 3 ore e mezzo stabilite dal regolamento, la prova è stata annullata e rinviata a domani.

Nostri pistard in tournée in Bulgaria e in URSS

COPENAGHEN, 27. — I nostri pistardi, che hanno una tournée in Bulgaria e nell'URSS. Una squadra composta di: Gambrell, Chiesa, Medetti, Bricchi, Morosi, Piazzoli, Holm e Orlandi disputerà una serie di gare in Bulgaria dal 16 al 21 settembre sulle piste di Mosca e di Litu.

I recuperi della undicesima giornata del campionato di pallanuoto hanno dato i seguenti risultati: A Roma: Lazio 4, Genova 2 a 0; Roma 4, Canottieri 2 a 2; Napoli 4, Canottieri 2 a 2.

Cestari leader del Giro di Slovacchia

PRAGA, 27. — La spuntata pattuglia dei corridori italiani, al Giro di Slovacchia — Cestari, Emiliotti e Morucci — si sta comportando in modo ancor più lodovico del previsto.

Oggi Emiliotti ha vinto di forza sul suo compagno di squadra Cestari la quinta tappa del Giro e lo stesso Cestari ha conquistato la maglia di leader della classifica generale che ora comanda Cestari a 10 km da Praga.

PRAGA, 27. — La spuntata pattuglia dei corridori italiani, al Giro di Slovacchia — Cestari, Emiliotti e Morucci — si sta comportando in modo ancor più lodovico del previsto.

Oggi Emiliotti ha vinto di forza sul suo compagno di squadra Cestari la quinta tappa del Giro e lo stesso Cestari ha conquistato la maglia di leader della classifica generale che ora comanda Cestari a 10 km da Praga.

La tappa odierna, di 116 km, ha visto Emiliotti e Cestari i due grandi dominatori mentre Morucci conquistando il quarto posto. Veniva a completare il successo italiano.

Dopo numerose scaramucce ben controllate dal gruppo gli italiani si sono divisi in due gruppi. Cestari e Emiliotti, che si concludeva con la fuga di Cestari ed Emiliotti, quindi il giallorosso, la cui fuga era stata preceduta da una lunga lotta, si era diviso in due gruppi.

La tappa odierna, di 116 km, ha visto Emiliotti e Cestari i due grandi dominatori mentre Morucci conquistando il quarto posto. Veniva a completare il successo italiano.

Dopo numerose scaramucce ben controllate dal gruppo gli italiani si sono divisi in due gruppi. Cestari e Emiliotti, che si concludeva con la fuga di Cestari ed Emiliotti, quindi il giallorosso, la cui fuga era stata preceduta da una lunga lotta, si era diviso in due gruppi.

La tappa odierna, di 116 km, ha visto Emiliotti e Cestari i due grandi dominatori mentre Morucci conquistando il quarto posto. Veniva a completare il successo italiano.

Dopo numerose scaramucce ben controllate dal gruppo gli italiani si sono divisi in due gruppi. Cestari e Emiliotti, che si concludeva con la fuga di Cestari ed Emiliotti, quindi il giallorosso, la cui fuga era stata preceduta da una lunga lotta, si era diviso in due gruppi.

La tappa odierna, di 116 km, ha visto Emiliotti e Cestari i due grandi dominatori mentre Morucci conquistando il quarto posto. Veniva a completare il successo italiano.

Dopo numerose scaramucce ben controllate dal gruppo gli italiani si sono divisi in due gruppi. Cestari e Emiliotti, che si concludeva con la fuga di Cestari ed Emiliotti, quindi il giallorosso, la cui fuga era stata preceduta da una lunga lotta, si era diviso in due gruppi.

La tappa odierna, di 116 km, ha visto Emiliotti e Cestari i due grandi dominatori mentre Morucci conquistando il quarto posto. Veniva a completare il successo italiano.

Dopo numerose scaramucce ben controllate dal gruppo gli italiani si sono divisi in due gruppi. Cestari e Emiliotti, che si concludeva con la fuga di Cestari ed Emiliotti, quindi il giallorosso, la cui fuga era stata preceduta da una lunga lotta, si era diviso in due gruppi.

PRAGA, 27. — La spuntata pattuglia dei corridori italiani, al Giro di Slovacchia — Cestari, Emiliotti e Morucci — si sta comportando in modo ancor più lodovico del previsto.

Oggi Emiliotti ha vinto di forza sul suo compagno di squadra Cestari la quinta tappa del Giro e lo stesso Cestari ha conquistato la maglia di leader della classifica generale che ora comanda Cestari a 10 km da Praga.

La tappa odierna, di 116 km, ha visto Emiliotti e Cestari i due grandi dominatori mentre Morucci conquistando il quarto posto. Veniva a completare il successo italiano.

Dopo numerose scaramucce ben controllate dal gruppo gli italiani si sono divisi in due gruppi. Cestari e Emiliotti, che si concludeva con la fuga di Cestari ed Emiliotti, quindi il giallorosso, la cui fuga era stata preceduta da una lunga lotta, si era diviso in due gruppi.

La tappa odierna, di 116 km, ha visto Emiliotti e Cestari i due grandi dominatori mentre Morucci conquistando il quarto posto. Veniva a completare il successo italiano.

Dopo numerose scaramucce ben controllate dal gruppo gli italiani si sono divisi in due gruppi. Cestari e Emiliotti, che si concludeva con la fuga di Cestari ed Emiliotti, quindi il giallorosso, la cui fuga era stata preceduta da una lunga lotta, si era diviso in due gruppi.

La tappa odierna, di 116 km, ha visto Emiliotti e Cestari i due grandi dominatori mentre Morucci conquistando il quarto posto. Veniva a completare il successo italiano.

Dopo numerose scaramucce ben controllate dal gruppo gli italiani si sono divisi in due gruppi. Cestari e Emiliotti, che si concludeva con la fuga di Cestari ed Emiliotti, quindi il giallorosso, la cui fuga era stata preceduta da una lunga lotta, si era diviso in due gruppi.

La tappa odierna, di 116 km, ha visto Emiliotti e Cestari i due grandi dominatori mentre Morucci conquistando il quarto posto. Veniva a completare il successo italiano.

Dopo numerose scaramucce ben controllate dal gruppo gli italiani si sono divisi in due gruppi. Cestari e Emiliotti, che si concludeva con la fuga di Cestari ed Emiliotti, quindi il giallorosso, la cui fuga era stata preceduta da una lunga lotta, si era diviso in due gruppi.

La tappa odierna, di 116 km, ha visto Emiliotti e Cestari i due grandi dominatori mentre Morucci conquistando il quarto posto. Veniva a completare il successo italiano.

Dopo numerose scaramucce ben controllate dal gruppo gli italiani si sono divisi in due gruppi. Cestari e Emiliotti, che si concludeva con la fuga di Cestari ed Emiliotti, quindi il giallorosso, la cui fuga era stata preceduta da una lunga lotta, si era diviso in due gruppi.

PRAGA, 27. — La spuntata pattuglia dei corridori italiani, al Giro di Slovacchia — Cestari, Emiliotti e Morucci — si sta comportando in modo ancor più

